

Attività della Comunità Parrocchiale

Giovedì 11 Aprile ore 18,30: *Incontro Animatori dei Cenacoli del Vangelo*

Settimana dei Cenacoli del Vangelo: «Il Padre misericordioso»

29 Aprile: Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa

Giovedì 2 Maggio ore 19,00: *Consegna delle statuine della Madonna*
Dal 3 al 24 *Peregrinatio Mariae* - 27 - 31 *Rosario Meditato in Chiesa*

Notizie dalla Parrocchia *Celebrazioni Marzo*

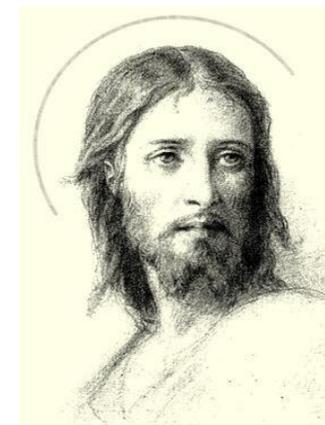
Rinati in Cristo: *Sottile Francesco – Enachi Alexandru Gabriele – Panepinto Benedetta – Guarnaccia Ismaele Agostino*

Nell'attesa della Resurrezione: *Lo Vullo Rosaria – Paruzzo Maria Ida – Tedesco Giovanni – Palumbo Maria*

PARROCCHIA SACRO CUORE
Caltanissetta

Aprile 2013

Lettera alle famiglie



“La comunità parrocchiale, nella gioia del Cristo Risorto, si impegna a sperimentare la gioia del perdono.”

Il Padre Misericordioso

Dio riconosce necessariamente come figli tutti quanti, sia giusti sia peccatori. Semplicemente perché è Padre! Il protagonista della Parabola è il Padre. Se lo vide «quando era ancora lontano», è perché, dal giorno in cui il figlio era partito, non aveva cessato di scrutare spesso l'orizzonte. «Commosso gli corse incontro». Nessun accenno alla sua pena, alle sue ragioni, nessun rimprovero. Non lo trattiene il sentimento di dignità che vieterebbe ad un anziano di mettersi a correre. Sono le sue viscere paterne a comandare. Il giusto riconosce a denti stretti il peccatore come figlio, ma non come fratello suo! È quindi il vero peccatore. Bisogna che riconosca l'altro come fratello, identificandosi con lui. Solo così gioisce dell'amore e della festa del Padre per il figlio suo perduto e ritrovato.

Siamo amati da Dio non perché noi siamo buoni, ma perché lui è nostro Padre. Accogliendo come fratelli tutti i suoi figli, diventiamo come Lui che è misericordia in sé e per tutti. La finalità della parabola è mostrare la misericordia di Dio; così Gesù giustifica la sua condotta con gli emarginati della salvezza. La parabola è una sintesi della storia personale del credente, di ognuno di noi, e descrive un processo di andata e ritorno, fuga e ravvedimento del figlio minore. E il padre lo accoglie con immensa gioia, senza rimproverargli la sua condotta, trattandolo da figlio e ristabilendolo nella sua condizione come tale, fino al punto di organizzare un banchetto per festeggiare il suo ritorno.

Il Parroco
Don Salvatore Rumeo

PREGHIERA ALLA DIVINA MISERICORDIA

Ti benediciamo, Padre Santo: nel tuo immenso amore verso il genere umano, hai mandato nel mondo come Salvatore il tuo Figlio, fatto uomo nel grembo della Vergine purissima. In Cristo, mite ed umile di cuore tu ci hai dato l'immagine della tua infinita Misericordia. Contemplando il suo volto scorgiamo la tua bontà, ricevendo dalla sua bocca le parole di vita, ci riempiamo della tua sapienza; scoprendo le insondabili profondità del suo cuore impariamo benignità e mansuetudine; esultando per la sua resurrezione, pregustiamo la gioia della Pasqua eterna. Concedi o Padre che i tuoi fedeli, onorando questa sacra effigie abbiano gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, e diventino operatori di concordia e di pace. Il Figlio tuo o Padre, sia per tutti noi la verità che ci illumina, la vita che ci nutre e ci rinnova, la luce che rischiarava il cammino, la via che ci fa salire a te per cantare in eterno la tua Misericordia. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

Giovanni Paolo II